

Trasporti Gli autisti dei pullman protestano in prefettura

La protesta nazionale dei dipendenti del trasporto pubblico ha coinvolto anche i dipendenti di Dolomitiabus. Ieri un presidio sotto Palazzo dei Rettori e poi l'incontro con il prefetto per riferire i mali di cui sta soffrendo il settore, in particolare a Belluno dove il servizio è fondamentale. Sul tappeto compressione delle corse, autisti con stipendi ormai fuori mercato e sempre più spesso oggetto di violenze e insulti.

Fant a pagina X

«Fare presto è la ricetta per Acc: basta parole»

BORGO VALBELLUNA

«Fare in fretta» è quanto tornano a chiedere sindacati e lavoratori di Acc. Parole che arrivano l'indomani dell'intervento del ministro

ai Rapporti col Parlamento, Federico D'Inca che, affidando un messaggio ai dipendenti dello stabilimento di Villa di Villa a Mel, ha assicurato che il Governo sta lavorando. «D'Inca - afferma Stefano Bona, segretario **Fiom** - ha detto che il ministro Giancarlo Giorgetti (con delega allo Sviluppo economico) conosce il problema e che la vicenda è seguita. La nostra richiesta però è sempre la stessa, fare in fretta! Lo scorso 23 aprile il vice ministro Alessandra Todde ha dichiarato al termine del tavolo ministeriale che esso rimaneva aperto, eppure da allora, sono passati 40

giorni, non abbiamo più avuto nessuna notizia sul futuro di Acc». Il sindacato parla di promesse, annunci e impegni che si sono susseguiti nel tempo «e che devono essere sostituiti da parole di verità. Le lavoratrici e i lavoratori lavorando sodo si sono guadagnati altre tre settimane di vita a giugno, ora spetta alle istituzioni cui compete rappresentare e difendere la loro dignità dare risposte chiare ed affidabili». Acc da tre mesi «perde 100 mila pezzi di vendita al mese, i clienti scappano e i fornitori si allontanano a causa delle inerzie e dell'assenza di un chiaro piano di ri-

lancio che solo il governo può e deve indicare. C'è il dovere politico e istituzionale di spiegare cosa si vuol fare del progetto Italcomp e della politica industriale per l'elettrodomestico che è un asset strategico per il paese». Il segretario della **Fiom** conclude: «Domani è il 2 giugno, festa della Repubblica, fondata sul lavoro, sulla sua difesa e sulla sua promozione e allora quelle luci tricolori accese davanti al teatro comunale noi le avremo accese davanti alla Acc, simbolo del nostro territorio, delle sue tragedie, della sua rinascita grazie al lavoro». (fe.fa)